



NÜN DLA PÈNA NÈRA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI NOVARA - Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3, NO/TO
Distribuzione Gratuita ai Soci - Anno 32 - n. 2 (99) - Novembre 2020

Festa della Madonna del DON a Mestre

Si è svolta Domenica 11 Ottobre a Mestre la tradizionale manifestazione Alpina della "Festa della Madonna del Don", la cui icona viene custodita nella Chiesa dei Cappuccini di Mestre in ricordo di tutti i Caduti delle Campagne di Russia. Questa venerata icona fu raccolta da Padre Policarpo da Valdagno frate cappuccino cappellano degli alpini del battaglione "Tirano" (Ten. Narciso Crosara), tra le macerie di un'Isba nel villaggio abbandonato di Belogorje.

Si tratta di un dipinto a olio su tavola che pare risalire alla fine del Cinquecento o all'inizio del Seicento. Rappresenta la Madonna Addolorata con le sette spade confitte nel cuore esterno al petto: tre da una parte e tre dall'altra; al centro la settima spada di dimensioni ridotte, con tutta probabilità fu importata dai Balcani.

Verso la metà del mese di Dicembre del 1942 Padre Policarpo consegnò l'icona a un alpino che faceva rientro in Italia e lo pregò di portarla a sua madre affinché la custodisse. Padre Policarpo dopo la ritirata del Don (1943) fu internato in un campo di concentramento in Germania. Rientrò in patria alla fine della guerra.

Il 15 Settembre del 1954, in occasione della festa della Madonna Addolorata, si lasciò trasportare da un'ispirazio-



ne geniale e fece uscire l'icona dalla casa materna e la trasportò a Pasiàn di Prato, alla periferia di Udine, diede così inizio a un itinerario di devote manifestazioni mariane. Dal 1960 al 1966 fu collocata nella chiesa dei Cappuccini di Udine. Il 29 Maggio del 1966 arrivò nella sua sede definitiva presso la chiesa dei Cappuccini di Mestre, l'arrivo fu organizzato, oltre che da Padre Policarpo, dall'ANA di Venezia.

Dal 1974 tutti gli anni due Sezioni ANA offrono l'olio per le due lampade votive in argento che giorno e notte sono accese davanti alla sacra icona della Madonna.

Quest'anno l'olio è stato offerto dalle Sezioni ANA di NOVARA e di VENEZIA.

A causa delle restrizioni anticovid-19, la manifestazione ha dovuto fare a meno dell'alzabandiera in Piazza Ferretto e della deposizione delle corone d'alloro in corrispondenza delle lapidi ai Caduti davanti al Municipio di via Palazzo a Mestre.

Dopo la messa celebrata nella chiesa dei frati Cappuccini, la cerimonia è proseguita con i saluti portati dal Presidente della Sezione ANA di Novara Marco Caviggioli, dal Presidente della Sezione ANA di Venezia Franco Munarini e dall'Assessore Renato Boraso in rappresentanza del Sindaco.

La cerimonia è proseguita con l'accensione delle due lampade votive da parte dei due Presidenti di Sezione.

Il Vessillo della Sezione di Novara oltre che dal Presidente Marco Caviggioli era scortato dal Presidente Emerito Antonio Palombo, dal Vicepresidente Vicario Riccardo Garavaglia e dai Consiglieri Mario Bonsignore, Gianantonio Gavinelli e Luigi Taschini.

Al termine della cerimonia siamo stati ospiti per il pranzo degli Alpini della Sezione di Venezia e del Gruppo di Mestre e durante il convivio si è instaurata un'ottima amicizia con gli Alpini Veneziani che potrebbe sfociare in un gemellaggio fra le due Sezioni quando questa pandemia sarà terminata.

Riccardo Garavaglia



Reggimento Nizza Cavalleria (1°), dalle origini ai giorni nostri inquadrato nella Brigata Alpina Taurinense

Giovedì 24 settembre presso la caserma Babini a Bellinzago Novarese il Colonnello Matteo Rizzitelli ha ceduto il comando del "Nizza Cavalleria" al Colonnello Paolo Scimone. È stata forse una delle poche volte in cui gli Alpini novaresi non erano presenti con il loro Vessillo e i loro Gagliardetti, ma questo perché le norme anti Covid hanno permesso che la cerimonia di avvicendamento avvenisse solo in forma ridotta. Prendo spunto da questo importante evento per introdurre il prossimo articolo che gentilmente ci è stato fornito dal comando del Reggimento nella persona del Cap. Gianvincenzo

Giancontieri e servirà a farci conoscere meglio, grazie alla loro lunga storia, chi sono i nostri Fratelli senza penna sul cappello. Permettetemi di fare un augurio di buon lavoro al nuovo Comandante, certo che continuerà la proficua collaborazione tra gli Alpini e i Dragoni del Nizza come è sempre avvenuto fin dal loro insediamento presso la caserma Babini. Un grande "in bocca al lupo" al Colonnello Rizzitelli per il nuovo incarico, che voglio ricordare mentre sfila accanto al nostro Vessillo.

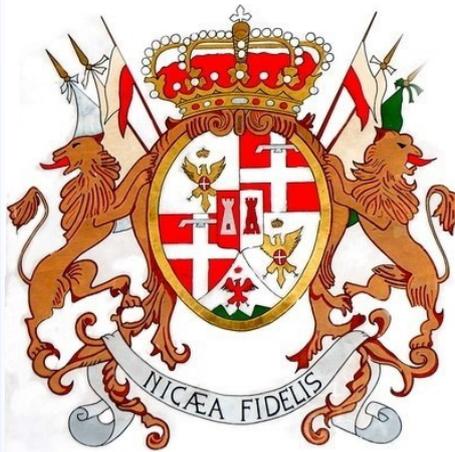
Antonio Palombo

Nella Foto l'Adunata Nazionale a Milano del 2019.



Il "Nizza Cavalleria" nasce come Reggimento "Dragoni di Piemonte", levato a seguito di un accordo tra il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II e il Conte Bonifacio Antonio Solaro di Macello, il 4 luglio 1690. Il soprannome di "Dragons Jaunes" trae origine dal colore della prima uniforme, indicato nel memoriale con cui il Conte Solaro di Macello offre la levata del Reggimento al Duca di Savoia: "...un giustacordo di panno giallo (giallo) con mostre di panno negro (nero)...". Appena costituito, il Reggimento partecipa alla guerra della Grande Alleanza contro la Francia, distinguendosi ad Avigliana (28 gennaio 1691) e a Marsaglia (4 ottobre 1693).

In seguito, viene impiegato appiedato durante l'assedio di Torino del 1706 e, nuovamente montato, durante la vittoriosa battaglia, che segna la liberazione della capitale del Ducato, carica fuoriuscendo dalle mura cittadine e partecipa all'inseguimento del nemico vinto fino alle porte di Pinerolo. Nel 1713, i Dragoni di Piemonte vengono impiegati in Sicilia, passata col trattato di Utrecht ai Savoia, dove il Reggimento, appiedato, combatte nel 1718 a Caltanissetta, Milazzo e Augusta, finché ai Savoia non viene attribuita la Sardegna in cambio della Sicilia, con il conseguente rientro del Reggimento a Nizza nel 1719. Per il resto del XVIII secolo, il Reggimento partecipa alla Guerra di successione polacca (1733-1735) prendendo parte, tra l'altro, alla battaglia di Guastalla (19 settembre 1734) e alla Guerra di successione austriaca (1741-1747), distinguendosi in modo particolare nella battaglia del Tidone (10 agosto 1746) ove con sei impetuose cariche cattura cinque Stendardi al nemico. Dal 1792 al 1796 partecipa alla Prima Coalizione anti francese. La parentesi del dominio napoleonico in Piemonte, comporta anche per i Dragoni di Pie-



monte, dopo lo scioglimento dal giuramento di fedeltà al re proclamato da Carlo Emanuele IV nel 1798, la riconfigurazione in 3° Reggimento di Cavalleria, sotto il cui nome combatte valorosamente in tutte le guerre del periodo.

Nel 1814, con la caduta di Napoleone, il Reggimento rientra al servizio del Regno di Sardegna, assume la denominazione di "Cavallegeri di Piemonte", partecipa alla campagna del 1815, distinguendosi a Grenoble, e si mantiene fedele alla Dinastia nel corso dei moti liberali del 1821, meritando l'appellativo (poi incluso nel suo motto) di "Fidelis".

Assunto nel 1831 a seguito delle riforme albertine il nome di "Nizza Cavalleria" dalla contea di provenienza dei propri Dragoni, durante la 1ª Guerra di Indipendenza, "Nizza" si distingue fin dagli inizi a Mantova e S. Lucia, alle porte di Verona, per poi meritare la Medaglia di Bronzo al Valor Militare a seguito di una carica nella battaglia di Goito il 30 maggio 1848. Il 21 marzo dell'anno successivo il 2° e 3° Squadrone combattono a Mortara e ad essi viene concessa la Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Dopo soli due giorni, a Novara, tutto il Reggimento merita nuovamente la

stessa ricompensa. Durante la 2ª Guerra di Indipendenza caricò brillantemente a Borgo Vercelli il 22 maggio 1859. Partecipò alla campagna del 1860 combattendo in Umbria e in Campania a Capua (29 ottobre 1860).

Nel corso della 3ª Guerra di Indipendenza combatté con onore a Custoza e Villafranca.

Durante la 1ª Guerra Mondiale, nel 1916 "Nizza", come la maggior parte dei Reggimenti della Cavalleria italiana, viene appiedato e combatte in trincea, facendosi come un tempo onore e meritando a Monfalcone la sua quarta Medaglia di Bronzo al Valor Militare nel ciclo operativo maggio-giugno 1916.

Nuovamente montato nel 1918, partecipa allo sfruttamento del successo dopo la vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto, caricando con successo a Bonzicco e guadagnando brillantemente il Tagliamento (3 novembre 1918).

La 2ª Guerra Mondiale vede il Reggimento operare in diversi fronti: nel 1940 sul piccolo Moncenisio (fronte occidentale) e nel 1941 in assetto montato sul fronte italo-jugoslavo. L'anno successivo il Reggimento, ancora a cavallo e inquadrato nella 2ª Divisione Celere, è inviato in Francia, mentre vengono costituiti presso il deposito reggimentale il III e il IV Gruppo squadroni corazzati, destinati, rispettivamente, ad essere impiegati in Africa settentrionale con la Divisione corazzata "Ariete" e in Albania inquadrato nel Raggruppamento Unità Celeri. Il III Gruppo squadroni si distingue nella battaglia di El Alamein, operando all'estrema propaggine sud dello schieramento.

L'armistizio dell'8 settembre 1943 coglie il Reggimento a cavallo in rientro dalla Francia: gli uomini sono fatti prigionieri dai tedeschi, ma lo Stendardo viene posto in salvo. Il IV Grup-

po squadroni corazzato in Albania vive invece le vicissitudini dell'armistizio tentando una disperata difesa contro i tedeschi in cui però molti Ufficiali e Dragoni riescono a rimpatriare. Nel 1946 "Nizza", lasciata la storica caserma "Morelli di Popolo" in Torino, viene assegnato alla sede di Pinerolo inquadrato nella Divisione "Cremona" si ricostituisce come Reggimento nel 1952.

Contratto nel 1958 a Gruppo squadroni, nel 1991 fa ritorno nel rango di Reggimento. Nel 1999, assieme agli altri Reggimenti di Cavalleria, riceve nuovamente lo Stendardo, in sostituzione della Bandiera di Guerra modello 1947.

Dal 2002, il Reggimento è alle dipendenze della **Brigata Alpina "Taurinense"** e, da allora, contribuisce con proprio personale alle principali missioni all'estero (Bosnia, Kosovo, Iraq ed Afghanistan) e operazioni in territorio nazionale, a supporto delle Forze dell'Ordine. Nel 2012, il Reggimento viene impiegato nell'Operazione "Strade Sicure" in Torino e fornisce, per il periodo maggio - novembre dello stesso anno, uno Squadrone Esplorante quale Riserva Mobile di Settore nell'ambito dell'Operazione "Leonte XII" in Libano. In seguito, nel periodo gennaio - giugno 2013, partecipa all'Operazione "Strade Sicure" con la funzione di Comando di Raggruppamento nella città di Torino.

Il 2013 rappresenta per "Nizza" un anno cruciale in quanto, nell'ambito del progetto di revisione dello Strumento militare terrestre avviato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, il Reggimento, a decorrere dal 1° luglio, viene trasferito dalla sede di Pinerolo nell'attuale sede di Bellinzago Novarese (NO), continuando ad operare nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" con un Complesso presso la città di Torino ed uno su quella di Milano.

Nel 2015, dopo ben 73 anni, lo Stendardo del Reggimento varca i confini Nazionali e dal 15 ottobre 2015 fino al 22 aprile 2016 viene schierato in territorio libanese nell'ambito dell'Operazione "Leonte XIX".

Dopo pochi mesi dal rientro dal territorio libanese, i Dragoni di Nizza vengono impiegati con due Complessi, nell'ambito dell'Operazione "Giubileo" in Roma, mentre un ulteriore Complesso viene schierato a Ventimiglia. In seguito al tragico terremoto del centro Italia, uno dei due Complessi operanti su Roma viene trasferito ad Ascoli Piceno e impiegato alle dipendenze della Task Force Sicurezza nel Raggruppamento "Sisma". A riconoscimento dell'impegno profuso dal personale del Nizza a supporto delle comunità locali, la città di Ascoli Piceno e molti altri comuni della provincia di Fermo assegnano al Reggimento la cittadinanza onoraria "per il contributo e l'assistenza fornita dai suoi Dragoni nei confronti della popolazione colpita dalla calamità naturale".

Gli impegni sul territorio nazionale nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" continuano in maniera serrata, tanto che nel 2017 (periodo giugno-dicembre) due Squadroni ed un Plotone vengono dislocati nella città di Milano; nel 2018 (periodo giugno-dicembre) due Squadroni ed un Plotone si schierano in Roma ed un plotone partecipa alla stessa Operazione in Bergamo.

Da settembre 2018 a febbraio 2019, a seguito del crollo del ponte Morandi in Genova, un ulteriore Plotone viene inviato d'urgenza nella città ligure al fine di assicurare giorno e notte la vigilanza dell'area interessata dall'evento. Nel secondo semestre dell'anno 2019, nel periodo compreso tra maggio e dicembre, il Reggimento ha operato quale Comando di Raggruppamento Piemonte-Liguria assicurando un Complesso Minore su Torino e

uno su Vercelli e assumendo il controllo tattico di ulteriori tre Complessi schierati sulle piazze di Genova, Ventimiglia e l'aeroporto di Torino Caselle, i primi due forniti dal 32° Reggimento Genio Guastatori e l'ultimo dal 2° Reggimento Alpini.

Infine, il 26 novembre 2019 viene assegnato ad Asti al Reggimento il "Sigillo della città", quale speciale riconoscimento del Comune in ricordo degli stretti legami esistenti tra Reparto e città fin dal lontano 28 luglio 1690, data in cui per la prima volta si radunò il neonato Reggimento.

Nell'anno 2020 il Reggimento ha proseguito le sue attività addestrative ed operative, fornendo inoltre un prezioso supporto alle istituzioni locali e nazionali in occasione di stati emergenziali e di crisi. Dal 24 settembre 2020 il Colonnello Paolo Scimone è alla guida dei Dragoni quale 96° Comandante. **(foto)**



CONVENZIONI IN ATTO: Il gruppo di Novara ha stipulato alcune convenzioni valide per tutti gli iscritti alla sezione di Novara (alpini, amici, aggregati). Per poter usufruire degli sconti proposti bisogna mostrare su richiesta del personale incaricato alla vendita o prestatore di servizi, la tessera ANA in corso di validità. Maggiori info su www.gruppoalpininovara.it

HANNO ADERITO:

ORTOPEDIA NOVARESE - Corso XXIII Marzo 19 a Novara tel. 0321-613253: sconto 10% su articoli ortopedici ed elettromedicali, ausili, calze elastiche, presidi medici (come ad es, cavigliere, ginocchiere, fasce lombari), corsetteria, esame baropodometrico (plantari su misura) e della postura, calzature, ecc...

GIEMME COSTRUZIONI MECCANICHE - Via Enrico Bianchetti n. 7 a Novara tel. 349-3033476: sconti e offerte di vari importi su opere da fabbro e servizi vari.

BAR IL SALOTTINO - Corso Vercelli n. 57 a Novara tel. 0321-453291: sconto del 50% sulle consumazioni di caffè, colazioni, pranzi veloci, aperitivi, cocktail, bevande in genere (valido fino al 31 dicembre 2020 salvo rinnovo).

LA PLASTICA - Corso Torino n. 10/M tel. 0321-628390: sconto del 10% sugli articoli in vendita e sui servizi offerti.

Si ricorda inoltre che è sempre valida la convenzione stipulata dalla sezione con:

CARROZZERIA CAR CENTER via Volta n. 15 (Zona Industriale) S. Pietro Mosezzo (No) tel. 0321-468681: Auto cortesia gratuita / Assistenza legale gestione sinistri / Sconto del 10% sulle riparazioni di carrozzeria.

Oleggio

Alpini in Kenya

di Gianpaolo Sonzini

Sono le 8 del mattino a Lengesim, in apparenza una giornata qualunque in questo piccolo villaggio in mezzo alla savana del Kenya, in terra Maasai, alle pendici del Kilimanjaro e a 60 km di strada sterrata dal primo centro abitato. Eppure c'è qualcosa di diverso nell'aria. I bambini della Mother Rosa Nursery, con la loro uniforme verde e bianca, di solito arrivano a piedi in autonomia, chi da solo, chi accompagnato dal fratello o dalla sorella maggiore, chi in piccoli gruppetti di compagni con il "piedibus". Ma oggi è un giorno speciale, e tanti arrivano accompagnati da mamme, zie e nonne. Le donne Maasai avanzano fiere a fianco ai loro piccoli come chiazze ondegianti di colore rosso, giallo, arancione e blu che spiccano contro il rossiccio-marrone della terra e il verde acceso della savana. Sono vestite a festa e sfoggiano i monili più belli che possiedono: bracciali, orecchini e collane, tutti pazientemente fatti a mano con perline dai colori vivaci. I bambini entrano nel cortile, obbediscono alle maestre e si mettono in fila davanti all'entrata dell'asilo per la "morning assembly", l'assemblea mattutina di canti e preghiere che si fa prima di dividersi nelle classi. Le mamme rimangono fuori, nel giardino dell'asilo e aspettano, vestite a festa. In Africa si aspetta senza spazientirsi anche per ore e ore. Due suore della congregazione delle Figlie di Sant'Anna, con in mano nastri di vari colori, del nastro adesivo, un martello e dei chiodi si dirigono verso la nuova struttura, un piccolo edificio polifunzionale che comprende una cucina in cui vengono preparati i pasti per l'asilo e annesso uno spazio adibito a refettorio per i bimbi. Coi nastri le suore si accingono ad abbellire le colonne che sorreggono la mensa con nastri, fiocchi e coccarde improvvisate. Con il

martello e i chiodi fissano con soddisfazione un nastro a chiusura dell'entrata del patio-refettorio e si accertano di avere un paio di forbici a portata di mano. Eh sì, perché oggi è il grande giorno: ci sarà la festa di inaugurazione della nuova struttura, costruita non in lamiera, bensì con mattoni veri e dipinta di un bellissimo giallo che si integra perfettamente nei colori del paesaggio. Tra poche ore quel nastro verrà tagliato dai "mzungu", i bianchi che sono arrivati a Lengesim da molto molto lontano, dall'Italia, per la pre-



cisione da Oleggio, una piccola cittadina in provincia di Novara. Ma perché sono arrivati proprio qui, in questa realtà così distante, e non solo geograficamente, dalla loro? L'iniziativa è partita dalla volontà del Gruppo Alpini di Oleggio di rendere omaggio alla memoria dei coniugi Cristian e Dawna Cecala e della loro piccola Crystal, la famiglia originaria di Oleggio rimasta tragicamente vittima del crollo del ponte Morandi a Genova il 14 agosto 2018. I fondi raccolti dal Gruppo Alpini di Oleggio in collaborazione con la famiglia Cecala sono stati devoluti alla onlus oleggese Mulinelli di Sabbia - da anni impegnata

in progetti solidali in Africa, in particolare in Kenya e in Eritrea - per la costruzione del nuovo edificio, di cui l'asilo Mother Rosa di Lengesim, attualmente frequentato da un centinaio di bambini, aveva urgentemente bisogno. È tutto pronto per l'inaugurazione ufficiale, è una splendida giornata di sole nella savana, i bambini non stanno più nella pelle, il gruppo delle mamme, sempre più numeroso, chiacchiera pazientemente all'ombra dell'acacia e attende l'arrivo del parroco Don Pedro, degli anziani del villaggio, delle suore della congregazione delle Figlie di Sant'Anna e dei "mzungu". Finalmente inizia la celebrazione, le donne si riuniscono insieme ai bambini intorno alla nuova struttura e intonano i canti Maasai di benedizione e di ringraziamento, accompagnati dal tradizionale ondeggiare ritmico del capo e delle spalle, poi prende la parola Don Pedro che



in swahili sottolinea l'importanza della nuova struttura non solo per l'asilo ma per tutta la comunità e procede alla benedizione dell'edificio e dei presenti. Nessuna celebrazione Maasai tuttavia è da ritenersi tale senza la benedizione degli anziani del villaggio. Quando è il loro turno vengono avanti uno per volta con in mano il tradizionale "empukuri", una zucca dalla forma oblunga decorata con cuoio e perline, da cui spunta un fascio di erba e contenente latte di ca-

pra, uno dei beni più preziosi per i Maasai. Pronunciando benedizioni e ringraziamenti in maasai spargono latte sulla cucina, sul refettorio e su tutti i presenti. A svelare la targa affissa al muro esterno della cucina dedicata alla memoria della famiglia Cecala sono il Capo Gruppo degli Alpini di Oleggio, Gianpaolo Sonzini, e Oriano Gneri, che hanno intrapreso il viaggio solidale in Kenya proprio per inaugurare la struttura. È un giorno di grande festa, un giorno che gli abitan-

ti di Lengesim ricorderanno per molto, molto tempo, un giorno di canti, balli, celebrazioni e cibo in abbondanza per tutti. I sorrisi di Cristian, Dawna e Crystal potranno continuare a risplendere attraverso quelli dei bambini del piccolo asilo Mother Rosa, che da ora potranno consumare i loro pasti seduti comodamente a un tavolo, su delle belle panche nuove, al riparo dal sole cocente del mezzogiorno.



Momo **Ricorrenza del 2 giugno** *di Giovanni Carlo Rossi*

Nella ricorrenza della "Festa della Repubblica Italiana", antistante al Municipio del Comune di Momo alla presenza del Sindaco Sabrina Faccio, delle associazioni della nostra comunità e a quattro alpini in rappresentanza del nostro gruppo, si è proceduto sulle note dell'Inno d'Italia all'alzabandiera. Successivamente il Sindaco ha evidenziato l'importanza di celebrare tale ricorrenza accennando al referendum istituzionale del 1946. Per noi non è venuto meno il ricordo dei nostri amici alpini andati avanti per le vicissitudini del covid-19.

Viva la nostra bella Italia.



Elenco cariche e incarichi sezionali come da delibera assembleare del 13 giugno 2020 e seguente C.D.S.

<u>Consiglio Direttivo</u>			
Caviggioli Marco	Presidente	← Comitato di Presidenza	<u>Webmaster</u>
Garavaglia Riccardo	Vicepresidente Vicario	← Comitato di Presidenza	Boles Mauro (E. C.)
Caio Ersilio	Vicepresidente	← Comitato di Presidenza	Caviggioli Marco
Stilo Massimo	Segretario	← Comitato di Presidenza	
Bolamperti Gian Rocco	Consigliere		
Bonsignore Mario	Consigliere	<u>Tesoriere</u>	<u>Informatica Sede</u>
Crepaldi Claudio	Consigliere	Riccardi Giuliano (E. C.)	Caviggioli Marco
Gavinelli Gianantonio	Consigliere		
Nestasio Adriano	Consigliere	<u>Gestione Tesseramenti (GISA)</u>	<u>Gruppo Giovani</u>
Taschini Luigi	Consigliere	Gavinelli Gianantonio Collaboratore segreteria	Frigato Matteo (E. C.)

<u>Giunta di Scrutinio</u>	<u>Collegio Revisori dei Conti</u>		<u>Centro Studi + IFMS</u>
Besozzi Giovanni	Milani Carlo	← Presidente	Stilo Massimo
Leonardi Luciano	Cartieri Angelo	← Effettivo	Tornotti Pietro (E. C.)
Matta Marcello	Minoggio Gianfranco	← Effettivo	
	Conardi Ivio	← Supplente	<u>Responsabile Sport</u>
	Morani Giovanni	← Supplente	Sonzini Gianpaolo (E. C.)

<u>Comitato di Redazione NÜN DLA PÈNA NÈRA</u>	<u>Presidente</u>	<u>Coordinatore Unità di Protezione Civile</u>
Caviggioli Marco	Stilo Massimo	Nestasio Adriano
Tosca Franco	Direttore Responsabile	
Palombo Antonio	Direttore di Redazione	<u>Responsabili Unità di Soccorso Cinofilo LAIKA</u>
Caviggioli Marco	Comitato di Redazione	Pezzana Mariarosaria (E. C.)
Crepaldi Claudio	Comitato di Redazione	Milani Carlo (E.C.)
Garavaglia Riccardo	Comitato di Redazione	<u>Responsabile sicurezza</u>
Gavinelli Gianantonio	Comitato di Redazione	Carfagna Giorgio (E. C.)
Boles Mauro	Comitato di Redazione	<u>Cerimoniere</u>
Taschini Luigi	Comitato di Redazione	Tornotti Pietro (E.C.)
		<u>Archivio</u>
		Bolamperti Gian Rocco
		Crepaldi Claudio
		<u>Aiuto Segreteria</u>
		Battaini Silvia (E.C.)
		Nino Piercarlo (E.C.)
		Saini Roberto (E.C.)
		Cherubin Irene (E.C.)

<u>Referenti Contatti con i Gruppi</u>	
Zona 1 - (Castelletto sopra Ticino, Varallo Pombia, Marano Ticino, Oleggio)	→ Caio Ersilio - Crepaldi Claudio
Zona 2 - (Sizzano, Momo, Recetto, Caltignaga)	→ Bolamperti Gianrocco - Bonsignore Mario
Zona 3 - (Bellinzago Novarese, Cameri, Galliate, Romentino)	→ Nestasio Adriano - Stilo Massimo
Zona 3 - (Novara, Garbagna Novarese, Borgolavezzaro, Treocate)	→ Gavinelli Gianantonio - Taschini Luigi

Organizzazione Gite Sezionali e Trasferte: Caviggioli Marco, Garavaglia Riccardo

(E. C.) = Extra Consiglio



Vento di bufera - ricordiamoli TUTTI

L'assù nei cieli soffia un forte vento, e le fiamme che rappresentano le vite dell'umanità si stanno spegnendo. Lentamente affievoliscono le più vecchie, quelle accese da più tempo, e insieme a loro quelle che sono in prima posizione a far da riparo alle altre. È un vento cattivo, che non conosce pietà. I fuocherelli si distanziano per far sì che il vento non le spenga tutte insieme. La fiamma della tua esistenza Giovanni, è sempre stata davanti per aiutare gli altri in mille vesti: come Capogruppo, nella Protezione Civile, nel Servizio d'Ordine Nazionale, cuoco durante i Campi Scuola e in tante altre occasioni. Non ho fatto fatica a trovare una tua foto, ho dovuto solo scegliere tra oltre 100, perché in ogni occasione tu c'eri. Ho voluto rappresentarti così, con quella torta che ti fu donata durante la tua missione in Abruzzo, perché mai parola più bella fu scritta: GRAZIE. Non solo i bambini piangono, e non me ne vergogno se alla notizia della tua scomparsa, anch'io come un tenero infante l'ho fatto. Ho piantato un amico, un amico di tutti che non ho potuto accompagnare all'ultima dimora. Con te si chiude un'altra pagina della storia alpina, ma il tuo ricordo sarà di sprone per chi dovrà guidare il tuo gruppo, che mi auguro ti sarà intitolato. Ciao Cavaliere.

Antonio Palombo



Viva l'Italia

Quanto sei bella Italia mia
ricca di storia, d'arte, poesia.

Quanto sei cara Italia bella
madre, amica, sposa e sorella.

Quanto sei dolce Italia cara
tu sola al mondo unica e rara.

Quanto sei grande Italia forte
uniti per te pronti alla morte.

Quanto sei forte Italia amata
per i tuoi figli così addolorata.

Tu sei mia Patria, bimba e balia
t'amo e lo grido: Viva l'Italia.

22/03/2020 A. P.

Giovanni Cattaneo: Gruppo di Recetto (parole dettate dal cuore)

Caro Giovanni,
la notizia è arrivata all'Alba, l'ora dell'Adunata, dell'alzabandiera. Allora nel silenzio si è alzata la tua bandiera e sei andato, come sempre, Avanti Anche oggi sei voluto rimanere in prima linea con il tuo modo di essere e di fare soprattutto. Come sempre hai stupito tutti, anzi ora ci hai fatto persino rimanere immobili, pietrificati come una roccia, quella roccia che tu hai sempre scalato anche nelle difficoltà. Chissà cosa pensano tutti coloro che ti hanno conosciuto, che sei stato al loro fianco e li hai sempre aiutati. Penseranno che il destino è uno "scherzo" un orribile scherzo che ci allontana dai più bravi, dai più nobili. Sì, perché Tu per noi sei un nobile, un nobile con un cappello e una penna. Te lo ha riconosciuto lo scorso mese di giugno anche la Repubblica Italiana dalla quale sei

stato insignito del Cavaliato. In questo periodo che non si riesce a definire, perché non ha definizioni, né terrene, né divine. Scorre nella mente un versetto di Ugo Foscolo: "... a noi prescrive il fato illacrimata sepoltura ..." Ma non sarà così, perché il ricordo non seppellisce nessuno. Vorremmo tutti stringerti la mano, dirti ciao, dirti grazie, ma non è possibile farlo fisicamente, allora lo facciamo con i sentimenti, con quelle memorie che in diverse, tante occasioni ci hanno accomunato. Adesso tocca a Te non fare scherzi, stai vicino alla tua inseparabile Anna, al tuo Stefano, ai tuoi nipoti e a tutti coloro che ti hanno rispettato e voluto bene.

In ultimo, quando trovi ancora un attimo di tempo, dai un'occhiata anche ai tuoi Alpini.

Ciao



Aldo Beltrame



FEDERICO DAMIANO

A 10/05/1962 - 22/03/2020

COSTANTINO TOSIN

A 18/08/1941 - 20/03/2020

MARIANO PICIACCIA

A 04/02/1963 - 28/02/2020

GIACOMO BENEDETTI

A 07/02/1953 - 19/04/2020



DON GIOVANNI BOSSI
A 17/02/1928 - Ω 09/03/2020



GIULIANO COLOMBO
A 17/08/1938 - Ω 08/04/2020



PIETRO MESSINA
A 06/11/1956 - Ω 25/03/2020



ANTONIO FILIPPI
A 25/02/1943 - Ω 01/04/2020



GIOVANNI GAVINELLI
A 09/05/1948 - Ω 03/04/2020



CRISTIANO VANDOLI
A 30/07/1970 - Ω 16/04/2020



DARIO COCCA
A 28/09/1950 - Ω 02/07/2020



NINO BOVIO
A 31/03/1926 - Ω 08/10/2020



SIRO AMIOTTI
A 21/09/1930 - Ω 15/10/2020

**Un pensiero per tutti,
perché il loro ricordo
non ci faccia mai
sentire soli.**

**Federico Damiano
Gruppo di Novara**

Caro Federico, mi sembra assurdo dover scrivere queste righe per parlare di te, di chi eri e di cosa facevi. Vorrei tanto svegliarmi da questo incubo chiamato COVID19 e dire che ho fatto un brutto sogno ma poi mi rendo conto che non è così e che nulla sarà come prima. Siamo coetanei, tu un paio di mesi più giovane di me, e non possiamo più scambiarci quattro chiacchiere e disquisire sulle attività della nostra Sezione e della Protezione Civile a cui tieni tanto. Questo virus maledetto ti ha colto di sorpresa e ti ha portato via, che ingiustizia! Sei entrato nella nostra grande famiglia alpina poco più di due anni fa come volontario della PC e da subito ti sei impegnato regalandoci le tue conoscenze e le tue capacità che non hai esitato a mettere a disposizione della Sezione quando ti è stato richiesto e sei stato d'esempio per molti di noi calandoti nel ruolo con estrema gentilezza e garbo, mai una parola fuori po-

sto, mai una polemica per il gusto di farla. Sei sempre stato pronto a far sì che tutto funzionasse al meglio. Hai visto in anteprima il diplomino che consegniamo a chi viene riconosciuto **AMICO**, e commosso mi hai ringraziato. Siamo noi quelli che dobbiamo esserti riconoscenti, per sempre. Ti ricorderò sempre come un amico leale e sincero!

Marco Caviggioli

Costantino Tosin: Gruppo di Novara

Da tanti anni iscritto al nostro Gruppo, Tino condivideva con noi gli ideali alpini. Partecipava alle nostre adunate e ai momenti conviviali. Parte attiva in occasione delle nostre castagnate sia personalmente che fornendo materiali e mezzi. Per i suoi meriti era stato nominato Amico degli Alpini. Sei stato e resterai sempre un nostro amico.

Gianpaolo Bertaglia

(Continua a pagina 8)



(Continua da pagina 7)

Mariano Piciaccia: Gruppo di Novara

Hai combattuto una dura battaglia con un nemico che non lascia scampo, ma non hai perso perché non ti sei mai arreso, pur sapendo che per te nulla sarebbe stato come prima, ma non sei mai stato solo, la tua famiglia ha combattuto e sofferto con te. In verità io ti ho conosciuto poco, ma ricordo bene quando venisti a Trecate per il ventennale del gruppo nel 2005. Sono venuto a trovarti solo un paio di volte, sempre in occasione delle feste natalizie. Ero in compagnia dei tuoi amici di sempre, quelli che non ti hanno mai abbandonato. Disteso su quel letto, in un clima quasi di fantascienza, muovevi i tuoi occhi e sorridevi, quasi ad essere tu a dover infondere coraggio alle persone che ti circondavano. Ora che il tuo percorso terreno è giunto al termine, dobbiamo far tesoro dell'esempio che ci hai lasciato, e combattere uniti quel terribile nemico che ti ha portato via ai tuoi affetti.

Antonio Palombo

Giacomo Benedetti Gruppo di Novara

Un'altra penna nera si è spezzata. L'Alpino Giacomo Benedetti, il nostro "Giacomino" ha posato lo zaino a terra.

Consigliere del Gruppo Alpini di Novara fino al 2019, quando ha dovuto abbandonare per motivi di salute.

Fisico imponente, sguardo burbero così come il tono di voce, chi incontrava "Giacomino" per la prima volta si sentiva in soggezione. In realtà era una pasta d'uomo, sempre disponibile e pronto a dare una mano a chi ne avesse bisogno. Alle nostre Adunate, dal suo camper tirava fuori tavoli, sedie, set di pentole e fornelli per preparare una pastasciutta per tutti, e poi pane e salame, il tutto accompagnato da un buon bicchiere. Adesso che hai raggiunto tanti Alpini che ti hanno preceduto, mentre prepari la pastasciutta per loro, ogni tanto dai uno sguardo in basso, mandaci uno dei tuoi sorrisi e alza il bicchiere con noi: "Alla salute ragazzi".

Gianpaolo Bertaglia

Don Giovanni Battista Bossi Gruppo di Marano Ticino

Il Gruppo Alpini di Marano Ticino esprime grande cordoglio per la scomparsa dell'Amico Alpino Don Giovanni Battista Bossi.

Il 9 marzo ha lasciato la vita terrena nell'abbraccio del Signore. Parroco di Marano Ticino dal 1973 al 1993, ha condiviso con la comunità gioie e preoccupazioni. Convinto sostenitore degli Alpini, attivo promotore, l'11 dicembre 1988 benedì il Gagliardetto del Gruppo e fu attivo collaboratore. Trasferito a Borgosesia Cappellano dell'ospedale, si dedicò anche alle comunità

di Agnona, Isolella e Foresto; con i Gruppi Alpini locali subito allacciò ottimi rapporti con entusiasmo giovanile e con grande passione apostolica. Lo ricorderemo sempre con gratitudine e affetto; la sua immagine vivrà sempre nei nostri pensieri.

Patrizio Perotti

Giuliano Colombo: Gruppo di Cameri

Dalla nascita del Gruppo ha ricoperto l'incarico di tesoriere per 23 anni, interrotto per l'elezione a Capo Gruppo per 2 mandati.

Granziero Giuseppe

Quel vento cattivo ancora non ha smesso di soffiare, e ti ha portato a raggiungere la tua Maria Clara. Mi mancherai Giuliano! Mi mancheranno i tuoi auguri natalizi, che immancabilmente ad ogni ricorrenza non ti dimenticavi di farmi, come mi mancheranno i tuoi borbottii quando dicevi che volevi lasciare il tuo incarico di revisore dei conti sezionale a qualcuno più giovane. Del nostro essere alpini quello che più ti piaceva era il fare beneficenza, e il tuo gruppo ne ha fatta davvero tanta. Sono convinto che da lassù, ti compiacerai nel vedere che gli alpini del tuo gruppo non si fermeranno.

Antonio Palombo

Pietro Messina Gruppo di Cameri

Nel lungo elenco delle persone scomparse a Cameri nelle ultime settimane, a cui va il nostro ricordo, compare anche Pietro Messina, stimato assessore comunale all'Ambiente, Agricoltura, Parco del Ticino, Turismo, Commercio e Protezione civile. Nato 63 anni fa a Caltavuturo (PA), la sua famiglia si trasferì a Cameri quando Pietro era piccolo e dopo il regolare percorso di studi ha svolto per decenni la professione di tecnico delle telecomunicazioni. Fin dal 1999 si è avvicinato alla politica impegnandosi in qualità di consigliere comunale nella gestione della cosa pubblica, con l'intento principale di offrire alla comunità camerese il proprio tempo libero e la propria competenza. Dal 1999 è stato presente ininterrottamente in consiglio comunale e nel 2014, grazie alla stima acquisita, è stato nominato assessore nell'amministrazione di Valeria Galli e successivamente confermato in quella attuale guidata dal sindaco Giuliano Pacileo. Pietro Messina ha esercitato questo incarico pubblico con disponibilità ed entusiasmo, sempre aperto all'ascolto dei cittadini e al dialogo. È stato un uomo semplice e cordiale, con il sorriso sulle labbra, che si è fatto ben volere da tutti e la comunità ora piange la sua prematura scomparsa. Da qualche anno aveva ripreso a frequentare il Gruppo Alpini di Cameri con ritrovata passione; partecipava attivamente alle nostre sagre senza lesinare l'impegno, ai nostri raduni

sezionali, intersezionali e nazionali come al 1° RGPT del 2019 a Savona quando ebbe l'onore di rappresentare i cittadini camerese sfilando orgogliosamente con il tricolore.

Mario Gallina

Antonio Filippi: Gruppo di Cameri

Poiché per principio in ogni impegno che assumeva ci metteva l'anima, anche nel Coro Scricciolo (in cui è stato presente per oltre trent'anni!) è stato un elemento fondamentale: imparava la sua parte (cantava come baritono) con caparbietà, insistendo nelle prove fino a quando non l'aveva perfettamente acquisita e non la dimenticava più, salvo chiedere ripetizioni in caso di dubbio. Ma nel Coro, oltre all'aspetto canoro vero e proprio, era nei momenti associativi in cui manifestava la propria personalità: sempre il primo a preparare i rinfreschi con cui si chiudevano i nostri concerti, sempre pronto ad intervenire per risolvere problemi, ricomporre fratture, riconciliare litigi, ricucire strappi, proporre idee nuove, verificare proposte, procurare al miglior prezzo un pullman per una trasferta da intraprendere, interessarsi per il rinnovo della divisa del Coro, ecc. ecc. In ogni discussione ascoltava tutti ed interveniva pacatamente cercando sempre di mediare portando avanti le sue idee ma accettando anche quelle degli altri.

Con Tonino abbiamo perso purtroppo un grande punto di riferimento.

Armando Travaini

Giovanni Gavinelli: Gruppo di Momo

Giovanni era una persona allegra sempre pronta a raccontare episodi vissuti terminando con una risata chiassosa.

Ultimamente, vuoi per vicissitudini spiacevoli della vita e il subentrare di una malattia era diventato taciturno e malinconico. Noi vogliamo ricordarlo allegro e che da lassù ogni tanto ci faccia sentire la sua chiassosa risata.

Giovanni Carlo Rossi

Cristiano Vandoli: Gruppo di Momo

Un giovedì nel tardo pomeriggio il suo cuore si è fermato lasciando i suoi famigliari e tutto il nostro gruppo pieni di sconforto. Cristiano era una persona splendida, molto attiva e ben voluta da tutti, oltre a far parte del nostro gruppo era un componente della Banda Musicale Parrocchiale di Momo e donatore dell'Avis. Al 166° corso AUC di Aosta i componenti del corso ricordano Cristiano con affetto, per tutti loro era "il Vando".

Ciao Cristiano, ora che sei nel Paradiso di Cantore proteggi i tuoi adorati famigliari.

Giovanni Carlo Rossi

Dario Cocca: Gruppo di Novara

Un altro grave lutto ha colpito il nostro Gruppo. L'Alpino Dario Cocca



è andato avanti. Classe 1950, Dario era per tanti come un fratello maggiore al quale chiedere consigli, la sua pacatezza e la sua serenità erano preziose per noi. È stato una persona di riferimento per i Gruppi di cui ha fatto parte e anche per la Sezione di Novara di cui è stato consigliere. Dopo l'intervento subito, soleva definirsi un sopravvissuto e un fortunato. "Ogni giorno in più è un regalo per me" era la frase che ripeteva sovente quando si parlava di certi argomenti. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nell'animo di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. Quando una persona ci lascia, un pezzo

del nostro cuore se ne va con lei. Possa il suo ricordo colmare questo vuoto.

Gianpaolo Bertaglia

Antonio Bovio: Gruppo di Galliate

Alpino dell'Aosta e partigiano, nato a Bellinzago poi trasferitosi a Preglia ed infine a Galliate. Da sempre iscritto al gruppo nel quale ha ricoperto per molti anni il ruolo di segretario. Sempre pronto ad aiutare nei più svariati lavori ed immancabilmente presente ai ritrovi conviviali. Amante della montagna. Lascia la moglie Antonietta e la figlia Patrizia.

Giovanni Pollastro

Siro Amiotti: Gruppo di Novara

Classe 1930, Siro era il decano del nostro Gruppo.

Pacato e sorridente, per alcuni di noi rappresentava il padre perso troppo presto.

Novarese DOC, educato e gentile ha seguito il Gruppo fino a quando ha potuto sfilando successivamente in jeep negli ultimi raduni.

Adesso cammina al fianco degli amici che lo hanno preceduto sui monti del Paradiso di Cantore.

Gianpaolo Bertaglia



Cameri

40° del Gruppo

di Mario Gallina

Il Gruppo Alpini di Cameri mosse i primi passi alla fine degli anni Settanta con la prima assemblea del 30 novembre 1979; erano presenti, in rappresentanza della Sezione di Novara, il vicepresidente Carlo Barbera accompagnato dal tesoriere Lodovico Rodolfi e dal capogruppo novarese Ivio Conardi.

Le adesioni furono da subito consistenti con ottantaquattro alpini.

Gli Alpini fondatori del Gruppo Alpini Cameri furono:

Depaoli Antonio

Ferrari Mario

Galli Luciano

Ghisleri Giacomo

Granziero Giuseppe

Meda Franco

Micheletto Claudio

Negri Giuseppe

Prebianca Dino

Ruffato Corrado

Sasso Tiziano

Al termine della prima Assemblea fu eletto il Consiglio direttivo con la nomina a capogruppo di Giuseppe Granziero coadiuvato dal segretario Claudio Micheletto, dal cassiere Giuliano Colombo, dai consiglieri Corrado Ruffato e Giuseppe Negri e dai revisori Mario Salsa e Sante Menoni.

La prima festa del Gruppo Alpini di Cameri si tenne il giorno 23 marzo 1980 e, in quella occasione, fu inaugurata la nuova sede in via Manzoni dalla madrina Marinella Zappa, nipote del Colonnello Agostino Zappa, medaglia d'argento al valor militare, alla cui memoria è intitolato il Gruppo Alpini di Cameri.

Il Consiglio, in occasione del 40° dalla costituzione del Gruppo, decise nella seduta del Consiglio di settembre 2019 di programmare una serie di eventi e di spalmarli su un periodo di dodici mesi per ricordare convenientemente l'importante anniversario.

Si iniziò sabato 29 novembre 2019 celebrando una S. Messa con una presenza nutrita di Alpini, Amici e Aggregati camerese, con il Vessillo regionale



e la partecipazione del Sindaco Pacileo.

Nell'omelia, l'arciprete Don Massimo ha avuto nei riguardi del Gruppo parole di ringraziamento e di apprezzamento per quanto gli Alpini hanno fatto e, sicuramente, continueranno a fare per la comunità camerese, per le associazioni e per le missioni all'estero.

Ha proseguito spronandoci a proseguire nel trasmettere amicizia, a portare solidarietà e fratellanza, a sostenere chi ne ha più bisogno. Valori che oggi sono da riscoprire e tramandare.

Sono stati successivamente ricordati nominativamente tutti gli amici che "sono andati avanti" generando un'atmosfera di profondo raccoglimento.

Il programma previsto avrebbe dovuto proseguire nei giorni 21 e 22 marzo 2020 per ripercorrere la prima festa del Gruppo; si sarebbe proseguito nei mesi successivi con una serata di cori alpini (poiché anche per il coro Scricciolo ricorre il 40° dalla loro costituzione) e concludendo con un concerto della Banda Margherita.

Sappiamo che il periodo che abbiamo attraversato non ha permesso l'attuazione delle manifestazioni programma-

te; è evidente che la salute riveste un'importanza capitale e rinunciare agli eventi programmati è stato necessario per evitare il diffondersi del virus.

Rivedendo le intenzioni, e se il contesto lo permetterà, vorremmo concludere il periodo dedicato ai festeggiamenti per il 40° con una festa di Gruppo nella giornata di domenica 29 novembre 2020 attuando tutte le misure di salvaguardia sanitarie che i protocolli impongono.

Sono iniziate, a tal proposito, le operazioni di imbandieramento delle vie cittadine e del campanile e proseguiranno nelle prossime settimane.

In molteplici occasioni sono state ribadite le motivazioni per le quali gli Alpini e coloro che ci supportano si attivano ma soprattutto, in questi frangenti drammatici, è importante rafforzare la coesione, concretizzare il concetto di solidarietà e accantonare gli egoismi.

Le nostre iniziative sono lo strumento per attuare un vasto programma di fratellanza per aiutare i più indigenti; i proventi raccolti sono redistribuiti immediatamente come recitava uno dei primi striscioni: "donare vuol dire amare".

L'elenco delle donazioni e sovvenzioni concretizzate sarebbe lungo e farlo risulterebbe alquanto spocchioso; agli Alpini è sufficiente essere il punto di riferimento nella comunità camerese e aver ottenuto la loro stima. È motivo di soddisfazione e ci ripagano per gli sforzi compiuti e le fatiche sopportate, come sono appaganti le riconoscenze e gli apprezzamenti delle comunità abruzzesi ed emiliane per le strutture costruite e montate in quei paesi terribilmente colpiti dai terremoti.

Chiunque volesse verificare i dati relativi agli importi devoluti e alle ore di lavoro svolte per varie attività, lo può fare consultando il Libro Verde che l'ANA compila annualmente. Il testo citato è reperibile presso la nostra sede o la biblioteca comunale.



Sezione

Recetto intitola una piazza a Giovanni Cattaneo

di Stefano Meroni

Un impegno che resterà un esempio per tutti!

Domenica 27 settembre 2020, l'Amministrazione Comunale di Recetto, in provincia di Novara, ha intitolato la piazza ove sorge il monumento agli Alpini a Giovanni Cattaneo, locale capogruppo e cuoco della Protezione Civile, nonché membro del SON e dell'Associazione Volontari di Recetto di cui era presidente.

Dopo la S. Messa officiata dal parroco di Recetto Don Salvatore Puglisi, un lungo corteo di Alpini e Recettesi si è recato al Monumento degli Alpini dove, dopo la benedizione e l'Alzabandiera, la moglie Anna e il figlio Stefano hanno scoperto la targa recante la dicitura "Largo Cav. Giovanni Cattaneo".

Lunghissimo l'elenco degli intervenuti che hanno voluto ricordare la figura e l'opera nella comunità locale di Cattaneo, a partire dal Sindaco del Comune di Recetto, Ing. Lido Beltrame, la consigliera provinciale Geom. Marzia Vicenzi a rappresentare la Provincia di Novara, la dott.ssa Donatella Ingardia, Dirigente Scolastico dell'Istituto comprensivo "Guido da Biandrate", il sig. Gianfranco Ferro per l'Associazione Volontari Recetto.

Nutrita la rappresentanza della Protezione Civile che ha visto prendere la parola da Mario Galdini della P.C. Territoriale, Paolo Rosso, Coordinatore della P.C. ANA del Primo Raggruppamento, Roberto Bertone, Presidente del coordinamento regionale di Protezione Civile, e dell'Associazione Nazionale Alpini, con il presidente sezionale Marco Caviglioli, il presidente emerito Antonio Palombo e il capogruppo di Recetto Enrico di Pietro.

Da non dimenticare l'amico di sempre Aldo Beltrame che, oltre ad aver svolto il compito di cerimoniere, ha recitato la preghiera dell'Alpino e ha letto una lettera scritta per Giovanni quando ha ricevuto la notizia del suo decesso, pervaso da una evidente commozione durante tutta la cerimonia, al termine della quale ha porto i ringraziamenti a tutti a nome di Anna, la moglie di Giovanni.

Giovanni durante la sua vita non si è fatto mancare niente: ha intrapreso anche percorsi sportivi, prima come dirigente calcistico nella locale squadra del paese poi ha seguito la formazione per diventare arbitro dilettante presso l'A.I.A. sezione di Novara, dove ha operato per oltre 10 anni, anche se questo non è menzionato tra le tante motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale di Recetto a volergli dedicare una piazza.

Giovanni Cattaneo, classe 1949, nativo di Castellazzo Novarese, successivamente trasferitosi definitivamente a Recetto, Alpino del Terzo, Battaglione Alpini "Susa", ha trascorso la sua vita lavorativa dapprima come muratore, successivamente in fabbrica impiegato nel settore alimentare e tessile, fino al raggiungimento della tanto agognata



pensione, che gli consentirà di dedicarsi alla sua principale missione: aiutare il prossimo.

Dal 2002 è Capogruppo degli Alpini di Recetto e Volontario della Protezione Civile della Sezione di Novara, nel 2009 presta servizio per ben 17 turni come cuoco nella cucina da campo nell'Abruzzo ferito dal sisma a Barisciano. Tanti sono i capicampo che ricordano le litigate con Giovanni, che voleva mantenere in testa, anche in cucina, il cappello alpino in luogo della "bustina" prevista dalle normative igieniche, così come tutti si ricordano che nessuno è mai rimasto senza pranzo o senza cena, e non voleva sentir parlare del generico "panino": ai fornelli era sempre pronto a mettere in produzione almeno una calda spaghettonata aglio, olio e peperoncino, dose minima 5 Kg. Il 2010 lo vede imbarcato su Nave Cavour, destinazione Haiti, colpita dal grave terremoto.

Al suo rientro è S.S. Benedetto XVI che lo riceve in rappresentanza dei volontari del Piemonte, nel corso di una udienza in Sala Nervi e rimane colpito dall'umanità e dall'impegno di Giovanni.

Gli anni successivi sono un elenco martellante di missioni: nel 2011 in Liguria a seguito dell'alluvione, nel 2012 in Emilia Romagna durante il terremoto, nel 2017 a Norcia per il sisma che ha colpito il Centro Italia.

Nel 2019 è il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a riconoscere il grande operato di Cattaneo, insignendolo della onorificenza di Cavaliere della Repubblica, consegnata il 2 giugno, presso il Palazzo del Governo di Novara.

Dal 1978, dunque, persona di grande disponibilità che ha sempre anteposto il bene degli altri al proprio, si è sempre messo a disposizione per l'organizzazione delle manifestazioni e degli eventi che hanno coinvolto le sue Associazioni ed il suo paese, fino al 2020, all'ultima tragica missione quando il Coronavirus lo ha colpito, tra i primi sul territorio novarese, mentre partecipava alle attività della Protezione Civile degli Alpini a Novara, costringendolo a fare "zaino a terra" e a salire nel Paradiso di Cantore.

Una comunità intera, che lo ha pianto allora, lo ricorda con affetto oggi, soprattutto i giovani che sono passati dai tanti Campi Scuola in Provincia di Novara (Trecate e Recetto) che lo hanno sempre visto presente.

I ragazzi e le ragazze semplicemente lo adoravano, per tutti loro era "Nonno Giovanni".

E si sa, la semplicità, la schiettezza e l'affetto dei giovani non sbagliano!



ANAGRAFE ALPINA

scarponcini e stelline**BELLINZAGO NOVARESE**

Il 16 maggio 2020 è nata ALICE, figlia di Stefania BERTAGGIA e di Marco BOVIO e nipote dell'alpino Giuseppe BOVIO.

CAMERI

Il 27 febbraio 2020 è nata CAMILLA, figlia dell'amico Simone PANSARDI e di Marta GRANZIERO e nipote dell'alpino capogruppo Giuseppe GRANZIERO.

CASTELLETTO SOPRA TICINO

Il 20 aprile 2020 è nata LISA, figlia di Samantha RUPIL e di Massimo GULLO e nipote dell'alpino Pier Danilo RUPIL;
Il 13 agosto 2020 è nata GIORGIA, figlia di Veronica BEFUMO e di Paolo Giuseppe SIBILIA e nipote dell'alpino Gianpiero SIBILIA.

GALLIATE

Il 15 febbraio 2020 è nata AMBRA, figlia di Monica SCOTTI e di Fabio BOZZOLA e nipote dell'alpino Pier Carlo BOZZOLA.

ai genitori, nonni e zii tante felicitazioni

alpinifici**BELLINZAGO NOVARESE**

17 ottobre 2020: matrimonio tra l'alpino Massimo FRATTINI e Chiara ALBANI.

agli sposi tanti auguri di prosperità

SONO ANDATI AVANTI**CALTIGNAGA**

20 marzo 2020: alpino Walter MILANINO.

CASTELLETTO SOPRA TICINO

5 febbraio 2020: Adriana BERTONCIN, madre dell'alpino Gianpiero SIBILIA;

24 luglio 2020: Silvano BACCAGLIO (alpino del gruppo di CREVOLADOSSOLA), padre dell'aggregato Luca;

24 luglio 2020: Marisa RIVA, madre dell'alpino Giuseppe LANI;

25 agosto 2020: Loredana BOGGIO, moglie dell'alpino Giuseppe CATTANEO;

14 settembre 2020: Pantaleo (Lillo) STILO - 2 ottobre 2020: Leonardo (Nando) STILO, fratelli dell'alpino segretario sezione Massimo.

CAMERI

25 marzo 2020: alpino Pietro MESSINA;

1 aprile 2020: alpino Antonio FILIPPI;

8 aprile 2020: alpino Giuliano COLOMBO, ex consigliere sezione, ex tesoriere di gruppo, ex capogruppo, revisore dei conti sezione;

21 maggio 2020: Giuseppina VALENTINI, suocera dell'alpino Valerio BAIESI;

6 luglio 2020: Luisa RICCIO, madre dell'alpino Gennaro VENDITTI.

GALLIATE

8 ottobre 2020: alpino Antonio BOVIO, decano del gruppo.

MARANO TICINO

9 marzo 2020: amico Don Giovanni BOSSI, promotore della costituzione del gruppo.

MOMO

9 marzo 2020: Francesco FONTANA, zio dell'alpino Alessandro;

3 aprile 2020: alpino Giovanni GAVINELLI;

16 aprile 2020: alpino Cristiano VANDOLI;

29 aprile 2020: Irma SACCHI, sorella dell'amico Giancarlo RAMAZZOTTI e zia dell'alpino Stefano CAVAGLIANI;

29 aprile 2020: Fiorigi MANCIN, suocero dell'amico Ferdinando FABBRIS;

25 settembre 2020: Carlo REGIDORE, padre dell'alpino Giuseppe.

NOVARA

28 febbraio 2020: alpino Mariano PICIACCIA, fratello dell'amico Giovanni e zio dell'aggregato Federica;

20 marzo 2020: amico Costantino TOSIN, suocero dell'alpino Mauro MORANI (del gruppo di Garbagna N.) e consuocero dell'alpino Giovanni MORANI;

28 marzo 2020: amico Federico DAMIANO, volontario P.C. e segretario sezione;

19 aprile 2020: alpino Giacomo BENEDETTI;

24 maggio 2020: Domenico GANDELLI, padre dell'aggregato Fabrizio;

2 luglio 2020: alpino Dario COCCA, ex consigliere sezione e membro del SON;

3 settembre 2020: Vittoria VOLPIN, madre dell'alpino Gianpaolo BERTAGLIA e suocera dell'amico Luigina ZAMBONI;

15 ottobre 2020: alpino Siro AMIOTTI, decano del gruppo.

OLEGGIO

19 maggio 2020: Vincenzo MANFREDINO, padre dell'alpino Aldo;

22 giugno 2020: Antonio BARCAROLO, padre dell'alpino Flavio.

RECETTO

5 febbraio 2020: Giuseppina MARZOLO, madre dell'alpino vicecapogruppo Enrico DI PIETRO;

21 marzo 2020: aggregato Gianfranco BELTRAME;

23 marzo 2020: alpino capogruppo Giovanni CATTANEO, volontario P.C. e Cavaliere della Repubblica.

ROMENTINO

24 aprile 2020: Giulia BELLANI, moglie dell'alpino Giovanni MANZOTTI;

27 maggio 2020: Giovanna GENESTRONI, madre dell'alpino Stefano BONGIORNO;

12 luglio 2020: Rita AIROLDI, madre dell'alpino capogruppo e Vicepresidente Vicario sezione Riccardo GARAVAGLIA.

SIZZANO

21 febbraio 2020: Luigi NEGRI, padre dell'alpino Secondo;

3 aprile 2020: Amelia MAGGIORE, madre dell'alpino Giacomo PAGLINO.

TRECCATE

16 marzo 2020: Marco GALASSI, fratello dell'alpino Angelo;

15 maggio 2020: Giuseppina LEONE, madre dell'alpino Mauro BOTTINELLI;

26 maggio 2020: Adriana CAVIGIOLI - 12 giugno: Gabriele GARAVAGLIA, mamma e papà dell'alpino Ambrogio GARAVAGLIA;

2 giugno 2020: Maria GIOVANNETTI, suocera dell'alpino

Claudio MANCIN e nonna dell'aggregato Ludovico MANCIN;

5 luglio 2020: alpino Pier Luigi CONTIERO.

siamo particolarmente vicini ai familiari ai quali porgiamo le più sentite condoglianze

In memoria di Mario

Sabato 11 gennaio il gruppo di Garbagna Novarese, in collaborazione con l'AVOGANO ha commemorato a un anno dalla sua scomparsa l'amico degli alpini Mario Paracchini con la partecipazione del coro CAI Città di Novara di cui per moltissimi anni Mario ha fatto parte. Il Parroco don Diego Lauretta ha gentilmente messo a disposizione la chiesa per il concerto del coro il quale, con le canzoni del suo repertorio, ha commosso il numero pubblico presente. Nell'intervallo, il Capogruppo e il Presidente dell'AVOGANO hanno consegnato una targa ricordo ai famigliari di Mario.



Luciano Leonardi

~~Panettonata 2020~~

Questa solitamente era la pagina che annunciava la data e il luogo della nostra PANETTONATA, l'occasione per scambiarsi gli auguri per le Feste Natalizie e le speranze di un anno migliore di quello trascorso. **NON SI FARÀ!** È triste ma non drammatico, altri eventi veramente drammatici hanno sconvolto le nostre vite: la perdita di persone a noi vicine, a noi care. Pensiamo a loro quando taglieremo la prima fetta di panettone, ricordiamoci di quando l'anno scorso brindavamo augurandoci reciprocamente un 2020 migliore del 2019.

Quest'anno da queste pagine, a nome del consiglio direttivo sezionale e del comitato di redazione, l'augurio che vorremmo fare è di un anno **NORMALE**, un anno che ci permetta di guardarci in faccia per poterci riconoscere, un anno che ci faccia ritornare ad essere liberi di trovarsi senza pensare che il nostro vicino possa essere portatore di quel nemico che ancora non vuole arrendersi. Ricordiamo sempre che siamo una grande Associazione e il nostro cammino non si deve fermare, anche se avremo dei limiti non possiamo non accennare a quali saranno i prossimi appuntamenti, almeno quelli più vicini in ordine di tempo.

L'assemblea ordinaria sezionale è prevista il 7 marzo 2021 a Cameri.

decadono i consiglieri:

Ersilio Caio - Adriano Nestasio - Luigi Taschini

e i revisori dei conti:

Carlo Milani (presidente), Angelo Cartieri e Gianfranco Minoggio (effettivi), Giovanni Morani e Ivio Conardi (supplenti).

Il direttivo sezionale attende candidature e riconferme.

la Festa Sezionale è prevista nei giorni 19 e 20 giugno a Trecate.

Per quanto riguarda gli altri appuntamenti sarà cura del direttivo sezionale comunicarlo attraverso le pagine del nostro giornale o informando i capigruppo attraverso incontri o e-mail.

I nostri riferimenti per ogni comunicazione sono sempre i soliti e cioè:

cell. Presidente 371.3435367 - mail: presidente.novara@ana.it;

mail segreteria: novara@ana.it; mail Protezione Civile: pc.novara@ana.it;

mail UCS Laika: ucslaika@gmail.com; Webmaster: webmaster@ananovara.it;

redazione Nün dla Pèna Néra: giornale.ana.novara@gmail.com; sito web: www.novara.ana.it.

Ricordiamo inoltre che se in famiglia avete più iscritti, potete segnalare alla segreteria il nominativo di chi non deve più ricevere copia de "L'ALPINO" e "Nün dla Pèna Néra". Eviteremmo così di spedire inutili doppioni.

Avrete notato che non sono riportati articoli sulle attività di Protezione Civile, sono tante e non solo inerenti al COVID, ma anche per interventi dovuti ad alluvioni (Trecate e Mergozzo), come sono tante le attività dei nostri gruppi che oltre al sostegno economico hanno operato in favore di Singoli, Comunità e Parrocchie.

A tutti loro vorrei rivolgermi con la parola che per me dopo **MAMMA** è la più bella del mondo:

GRAZIE!

A. P.



PRESIDENTE: Marco Caviglioli
 DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca
 DIRETTORE DI REDAZIONE: Antonio Palombo
 COMITATO DI REDAZIONE: Mauro Boles, Marco Caviglioli, Claudio Crepaldi, Riccardo Garavaglia, Gianantonio Gavinelli, Luigi Taschini.
 Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989
 DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A.
 Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara
 FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA: Italgrafica
 Via Verbano, 146 - Novara - Veveri - tel. 0321 - 471269